

IL SATANISMO

SOMMARIO: I. CHE COS'È IL SATANISMO – II. CENNI STORICI SUL SATANISMO – III. LE FONTI DI INFORMAZIONE SUL SATANISMO – IV. LO STATO ATTUALE DEL SATANISMO: *1. Il satanismo organizzato (o degli adulti); 2. Il satanismo giovanile o "selvaggio"* – V. ELEMENTI PER UNA VALUTAZIONE

I. CHE COS'È IL SATANISMO

Il satanismo è un fenomeno che desta, comprensibilmente, attenzione e preoccupazione in numerosi ambienti.

Nella letteratura giornalistica – e anche in una letteratura cristiana di divulgazione, bene intenzionata ma superficiale – è spesso confuso con fenomeni diversi, da cui è invece opportuno e importante distinguerlo. Mentre naturalmente il teologo può sospettare l'azione del Diavolo (diretta o indiretta) in numerose forme di perversione, "religiosa" e non religiosa, di magia o di violenza, lo studioso di movimenti religiosi e il sociologo sono chiamati ad adottare categorie differenti.

a) Anzitutto, anche se la confusione è comune nelle indagini giornalistiche, il satanismo è un fenomeno diverso dalla *possessione diabolica*. Certo, gli esorcisti riferiscono che una frequentazione di gruppi satanisti può diventare, per talune persone, una porta aperta alla possessione. I due fenomeni sono però sostanzialmente diversi: mentre il satanista "cerca" il Diavolo con invocazioni, riti, uno stile di vita che esprime la sua sottomissione al principe di questo mondo, il posseduto viene "trovato" dal Diavolo senza che necessariamente lo ricerchi e lo veneri. Infatti, gli esorcisti riferiscono ugualmente casi di possessione o di ossessione diabolica di cui sono vittima persone che non hanno mai avuto a che fare con l'occulto, e perfino buoni cristiani.

b) Il satanismo non deve essere confuso con la *magia popolare* (*folk magic*)¹. La magia popolare costituisce certamente una sfida alla fede, e consta di pratiche tecnicamente superstiziose. Tuttavia nella maggior parte dei casi – anche se non mancano eccezioni – chi si rivolge ai maghi crede di evocare spiriti o forze “buone”, “bianche” o “positive” (anche se un teologo, naturalmente, può facilmente concludere che si inganna²). Dal punto di vista sociologico, nella *folk magic* manca in ogni caso quell'elemento di organizzazione e di sistematicità rituale che identifica il vero e proprio satanismo.

c) Il satanismo non equivale all'*occultismo* e alla *magia cerimoniale*: al massimo, ne costituisce una specie all'interno di un genere più vasto. A partire soprattutto dal grande risveglio dell'occulto tra la fine del Settecento e l'Ottocento sono nate in Occidente decine di correnti e centinaia di movimenti magici³. Solo una piccola minoranza di questi movimenti si interessa al Diavolo o a Satana e dichiara di evocarlo o di adorarlo. Gli altri hanno in genere al centro della loro esperienza pratiche di teurgia (evocazione di spiriti) o di alchimia tramite le quali dichiarano di volere accedere a livelli superiori di coscienza dell'uomo, o entrare in contatto con entità benigne o angeliche. In questi gruppi, che possono essere chiamati – in base a una terminologia peraltro ormai discussa e discutibile⁴ – “nuovi movimenti magici”, l'alchimia può essere “di laboratorio” (finalizzata, cioè, alla preparazione di polveri, rimedi, medicine) ovvero “interna”. L'alchimia cosiddetta “interna” utilizza come materia prima il corpo umano: parte da tecniche di respirazione, ma molto spesso si sviluppa in una forma di magia sessuale, il cui scopo è fare rifluire l'energia sessuale (che normalmente si dirige “verso l'esterno” in

¹ Per un inquadramento relativo alla *folk magic* cf M. INTROVIGNE, *Il ritorno della magia* (seconda edizione di *La sfida magica* [1995]), Ancora, Milano 1998; A. MENEGOTTO - M. INTROVIGNE, «Chiesa, nuova religiosità e magia: una sfida e un'opportunità. Sacro post-moderno e nuova evangelizzazione», *Il Settimanale di Padre Pio*, Castelpetroso (Isernia) 2005, 65-89 e, ancora, A. MENEGOTTO, «La magia nell'epoca post-moderna», *Credere Oggi* 138 (2003) 19-30.

² Sul punto cf, per esempio: CONFERENZA EPISCOPALE TOSCANA, *A proposito di magia e di demonologia*. Nota pastorale del 15 aprile 1994, Ed. Coop. Firenze 2000, Firenze 1994.

³ Per un inventario cf M. INTROVIGNE, *Il cappello del mago. I nuovi movimenti magici dallo spiritismo al satanismo*, SugarCo, Milano 1990. Per aggiornamenti sui diversi movimenti cf le relative voci in M. INTROVIGNE - P. ZOCCATELLI (edd.), *Le religioni in Italia*, Elledici - Velar, Leumann (Torino) - Gorle (Bergamo) 2006.

⁴ Per un accenno alle questioni terminologiche e classificatorie, in verità assai complesse: cf A. MENEGOTTO - M. INTROVIGNE, *Chiesa, nuova religiosità e magia*, 9-26.

quanto orientata alla procreazione) “verso l’interno”, per creare stati alterati di coscienza o per ottenere il risultato eminentemente magico della presunta creazione di un “secondo corpo” capace di sopravvivere alla morte (una sorta di anima, che dovrebbe essere però “costruita” e di cui verrebbero in possesso soltanto gli iniziati). Queste tecniche magico-sessuali hanno una lunga storia nella tradizione taoista cinese e nel tantrismo, e hanno sempre accompagnato i livelli più “interni” o segreti delle organizzazioni magiche anche in Occidente, a partire dai primi secoli dell’era cristiana⁵. Per quanto moralmente riprovevoli – e segnate dall’ambizione veramente diabolica di “essere come Dio” e controllare la vita – anche le pratiche di alchimia interna o sessuale non fanno parte necessariamente del satanismo. Da questo punto di vista la corrente “thelemita”, che trae origine dal controverso magista anglosassone Aleister Crowley (pseudonimo di Edward Alexander, 1875-1947) è pure da distinguersi dal satanismo, con cui molto spesso è inopportunamente confusa. Non mancano, inoltre, gruppi che insistono – paradossalmente – sul fatto che queste pratiche consentirebbero di mobilitare energie positive per *combattere* il demonio. Se anche queste forme di magia cerimoniale devono essere tenute distinte dal satanismo, è vero che i gruppi satanisti spesso le “copiano” o se ne servono. Infatti, non è difficile assumere queste pratiche da gruppi diversi, aggiungere un’invocazione o una dedica al Diavolo, e passare dalla magia cerimoniale al vero e proprio satanismo.

d) Infine, è importante non confondere il moderno *neo-paganesimo*⁶, che spesso interpreta la stregoneria del Medioevo e degli inizi dell’era moderna come una prosecuzione segreta del paganesimo antico e quindi si presenta anche come neo-stregoneria (Wicca), con il satanismo. La Wicca e il neo-paganesimo sono movimenti che, soprattutto nell’area di lingua inglese, contano decine di migliaia di aderenti, e oggi si affacciano anche in altre aree linguistiche. Essi si presentano come riscoperte dell’antico paganesimo e degli antichi dèi, non considerano i satanisti parte della loro comunità e anzi attaccano il satanismo perché considerano il riconoscimento dell’esistenza di Satana e la sua venerazione come un cedimento al mondo religioso giudeo-cristiano e alla Bibbia. Per i neo-pagani non si trat-

⁵ Per una panoramica storica, con bibliografia, cf M. INTROVIGNE, *Il ritorno dello gnosticismo*, SugarCo, Carnago (Varese) 1993.

⁶ Per un inquadramento metodologico e tipologico cf M. INTROVIGNE - A. MENEGOTTO - P.L. ZOCCATELLI, *Aspetti spirituali dei “revival” celtici e tradizionali in Lombardia*, Sinergie, San Giuliano Milanese (Milano) 2001.

ta di cambiare di segno la visione del mondo giudeo-cristiana, ma di risalire alle sue spalle in direzione di un presunto paganesimo primordiale⁷. Beninteso, questo è tanto più vero per i movimenti “tradizionali” o “etnici” che riscoprono un paganesimo precristiano legato a una determinata nazione o area geografica: anch’essi non hanno nulla a che fare con il satanismo.

Dunque, all’interno della galassia molto più ampia dei movimenti magici e dell’occultismo, il satanismo – da un punto di vista storico e sociologico⁸ – può essere definito come un movimento che si interessa al personaggio chiamato “Diavolo” o “Satana” nella Bibbia, e ne fa il punto di riferimento principale della sua ritualità.

Come vedremo di seguito in maniera più approfondita, Satana può essere considerato in due maniere:

- 1) come uno stato di coscienza superiore dell’uomo, come nel satanismo “razionalista”, che talora tende verso l’ateismo militante;
- 2) come un personaggio preternaturale, è il caso del satanismo “occultista”.

Tuttavia, la centralità di Satana nel discorso e nel rituale (diversa da qualche semplice riferimento metaforico di carattere anticristiano, che si ritrova in numerosi gruppi) è essenziale perché si possa parlare di satanismo.

Da questo punto di vista, possiamo chiamare «para-satanismo» una serie di fenomeni che hanno elementi in comune con il satanismo, ma a rigore non ne fanno parte. In particolare:

- a) il folklore della malavita organizzata e della prostituzione, dove spesso il Demonio è assunto a simbolo della violazione e della sfida alla legge. Talora la malavita e le prostitute si associano a maghi a pagamento a loro volta non estranei a una subcultura ai margini della legge in cerimonie in cui, mediante incantamenti o filastrocche, si invoca il Diavolo per assicurare il successo di imprese criminose, dove è difficile dire quanto vi sia di puramente simbolico e quanto di reale riferimento al Demonio. In questi riti entra talora l’uso di parti del corpo di nemici uccisi e di sangue. Episodi di questo genere si

⁷ Cf su questo punto M. YORK, «Le néo-paganisme et les objections du Wiccan au satanisme», in J.-B. MARTIN - M. INTROVIGNE (edd.), *Le Défi magique. Vol. 2. Satanisme, sorcellerie*, Presses Universitaires de Lyon, Lione 1994, 173-182.

⁸ Cf M. INTROVIGNE, *Indagine sul satanismo. Satanisti e anti-satanisti dal Seicento ai nostri giorni*, Mondadori, Milano 1994 (alcuni aggiornamenti sono presenti nell’edizione francese: *Enquête sur le satanisme. Satanistes et antisatanistes du XVIII^e siècle à nos jours*, Dervy, Parigi 1997) e Id., *Il satanismo*, Elledici, Leumann (Torino) 1997.

sono verificati soprattutto nell'ambiente della criminalità organizzata latino-americana, ma qualche sospetto è corso occasionalmente anche in Italia, senza che sia stato possibile giungere a conclusioni sicure. Così, con gli omicidi che nascono nell'ambiente di gruppi satanisti e che si presentano come sacrifici rituali non devono essere confuse le attività di *serial killer* che dichiarano più o meno vagamente di ispirarsi al Demonio (per lo stesso Charles Manson, come vedremo, il contatto con gruppi satanisti è avvenuto piuttosto in carcere, *dopo* gli omicidi), né fenomeni in parte diversi come i sacrifici umani del gruppo di Matamoros guidato dal trafficante di droga Adolfo Costanzo (1962-1989), scoperti nel 1989. In questo caso si tratta di una versione deviata di un culto afro-cubano, il Palo Mayombe, in cui il Diavolo non ha alcun ruolo specifico, e la cui tradizione etnologica è abbastanza diversa dal satanismo e nel caso che ci occupa ha interagito con un folklore di "magia nera" tipico della criminalità organizzata (anche se la stampa ha creato dopo Matamoros una specifica categoria di gruppo "narco-satanico", del tutto priva di fondamento scientifico)⁹;

b) in secondo luogo, un riferimento "satanico" è talora presente nelle attività di pervertiti sessuali, lecite oppure illecite dal punto di vista del diritto penale, che – senza credere né a Dio né al Diavolo – ritengono di trarre un qualche elemento di eccitazione in più dall'uso di una simbologia, di pretesti e mascherate "sataniche" (certamente simbolo di trasgressione) per attirare giovani ingenui alle loro attività. Dopo tutto, se qualcuno si apposta fuori da un liceo e propone alle ragazzine di andare a casa sua dove saranno drogate e violentate è difficile che qualcuna lo segua. Se invece si presenta come "reverendo" di una qualche Chiesa satanista e propone un rito satanico, su centinaia di studentesse non è escluso che ne trovi una o due interessate, come è successo in fatti di cronaca. Il riferimento al satanismo è qui semplicemente in funzione di un'operazione criminale. In Italia, un caso che ha portato a diversi arresti a Pescara, nel 2002, sembra effettivamente rientrare nella tipologia di pervertiti sessuali che in realtà non hanno alcuna credenza religiosa o magica, ma adescano minorenni di cui intendono abusare sessualmente con il pretesto dei "riti satanici", che in certi ambienti giovanili può sembrare attraente o alla moda. Ci sono anche pervertiti feticisti che en-

⁹ Per una discussione sociologica cf T.A. GREEN, «Accusations of Satanism and Racial Tensions in the Matamoros Cult Murders», in J.T. RICHARDSON - J. BEST - D.G. BROMLEY (edd.), *The Satanism Scare*, Aldine de Gruyter, New York 1991, 237-248.

trano in contatto con criminali per ottenere ossa trafugate in cimiteri e, nei casi più gravi, parti del corpo di persone assassinate. La letteratura internazionale conferma che casi di questo genere sia esistono, sia sono molto rari.

II. CENNI STORICI SUL SATANISMO

Il satanismo si muove nella storia secondo un andamento che può essere definito “pendolare”¹⁰. Talora piccoli gruppi di satanisti salgono all'onore delle cronache. Poiché l'adorazione esplicita del Male è, per definizione, intollerabile, la presenza dei gruppi satanisti – per quanto piccoli – determina reazioni che si manifestano rapidamente come sproporzionate, e che attribuiscono ai gruppi che praticano il satanismo una dimensione, un rilievo, una capacità di influire sulle vicende anche sociali e politiche che in realtà non hanno. Questo anti-satanismo organizzato – fra l'altro facilmente infiltrato da provocatori e militanti – finisce per essere screditato dai suoi stessi eccessi. Il discredito in cui cade l'anti-satanismo permette il riemergere di nuovi gruppi di satanisti, per un certo periodo di tempo tollerati dalla società, finché si determina una nuova reazione, e così via.

Il satanismo si manifesta per la prima volta nel gruppo attivo, ai margini della corte del re di Francia Luigi XIV (1638-1715), intorno a Catherine La Voisin (†1680). Con l'aiuto di un sacerdote cattolico rinnegato, l'abbé Guibourg (1603-1683) – di cui i documenti tacciono ostinatamente il nome di battesimo – la La Voisin organizza per dame di corte, fra cui Françoise Athénaïs, marchesa de Montespan (1641-1707), favorita del re, le prime “Messe nere” (l'espressione nasce appunto in questa occasione) nelle quali il Diavolo è adorato per ottenere favori o vantaggi materiali. Sembra che, almeno in qualche occasione, siano anche sacrificati dei bambini. Dopo la scoperta, la repressione – affidata a un tribunale speciale detto “Camera ardente” e guidata dal prefetto di polizia Nicholas de la Reynie (1640-1701) tra il 1679 e il 1680 – si arresta per timore di indagini troppo approfondite sulle dame di corte. Dama La Voisin è comunque condannata a morte, mentre Guibourg muore in carcere¹¹. Questo episodio scan-

¹⁰ Sul punto cf M. INTROVIGNE, *Indagine sul satanismo*, a cui rimandiamo anche per maggiori riferimenti bio-bibliografici sui personaggi e le correnti a cui si fa cenno nel prosieguo del testo.

¹¹ I documenti del caso La Voisin sono stati pubblicati da F. RAVAISSON-MOLLIEN, *Ar-*

daloso ma circoscritto acquista un'enorme notorietà europea grazie alle gazzette, in un'epoca in cui la stampa comincia a diventare socialmente importante. Così sorgono, sia pure in proporzioni modeste, imitatori. "Messe nere" e altre cerimonie sataniche sono celebrate nel Settecento in Italia – nel Ducato di Modena, ai margini più discutibili dell'eresia quietista¹²–; in Inghilterra, fra i libertini della Società di San Francesco fondata da sir Francis Dashwood (1708-1781), che danno tuttavia al satanismo un'impronta ludica, razionalista e anti-clericale¹³; e forse in Russia (paese in cui peraltro le fonti sono scarse), inaugurando una tradizione che giungerà fino alla propaganda comunista sovietica, laddove il Diavolo letterario di John Milton (1608-1674) viene letto come un eroe romantico e positivo¹⁴.

In ogni caso, questo proto-satanismo determina una prima epidemia di anti-satanismo, che finirà per attribuire all'azione occulta dei satanisti due fenomeni a diverso titolo sconvolgenti per il mondo cristiano: la Rivoluzione francese e lo straordinario successo dello spiritismo. Naturalmente, occorre distinguere fra interpretazioni – che, sul piano metafisico e teologico, hanno certamente un carattere del tutto serio – che considerano l'azione del Diavolo causa *remota* della Rivoluzione francese e dei successi spiritisti, e tesi più immediate che vedono dietro ogni giacobino e ogni spiritista l'azione *diretta* del demonio tramite i suoi agenti, i satanisti, che rimarrebbero nell'ombra. La letteratura secondo cui una congrega segreta di satanisti ha diretto in modo sotterraneo i principali avvenimenti dell'epoca della Rivoluzione cade così facilmente in semplificazioni di tipo "complotista" e in eccessi grotteschi. Questo stile di pensiero va dalle opere

chives de la Bastille. Documents inédits, 19 voll., A. Durand et Pedone-Lauriel, Parigi 1866-1904, vol. VI (1873) e vol. VII (1874). Gli autori che riducono il caso La Voisin a una montatura del prefetto La Reynie mostrano in genere una scarsa familiarità con questi documenti, da cui emerge come La Reynie – un funzionario di polizia non particolarmente religioso – fosse tutt'altro che credulo in materia di satanismo.

¹² Cf sul punto Giuseppe Orlandi, *La fede al vaglio. Quietismo, satanismo e massoneria nel Ducato di Modena fra Sette e Ottocento*, Aedes Muratoriana, Modena 1988.

¹³ Sull'uomo politico inglese sir Francis Dashwood, *leader* della Società di San Francesco – spesso erroneamente chiamata, confondendola con organizzazioni diverse, Hell-Fire Club –, cf la biografia, redatta in chiave apologetica e di difesa del protagonista dalle accuse di satanismo, di E. TOWERS, *Dashwood. The Man and the Myth*, Crucible, Wellingborough (Northamptonshire) 1986. Per un'interpretazione diversa cf M. INTROVIGNE, *Indagine sul satanismo*, 49-57.

¹⁴ Cf V. BOSS, *Milton and the Rise of Russian Satanism*, University of Toronto Press, Toronto - Buffalo - Londra 1991.

anti-rivoluzionarie del sacerdote Jean-Baptiste Fiard (1736-1818)¹⁵ fino ai testi paradossali di Alexis-Vincent-Charles Berbiguiet (1764-1842), che vede dietro ogni evento negativo l'opera di satanisti capaci di trasformarsi in *farfadet*, ovvero in "folletti" invisibili¹⁶. Peraltro, la letteratura che dà rilievo all'azione del Diavolo e dei satanisti dietro fenomeni sovversivi in campo politico e religioso non va considerata sempre e tutta di qualità discutibile. Sulla scia delle opere del teologo tedesco Johann Joseph von Görres (1776-1848)¹⁷, e talora in polemica con alcuni suoi giudizi, si afferma in Francia negli anni 1850 e 1860 una scuola di eruditi cattolici che trattano l'argomento con grande serietà, anche se le loro interpretazioni non appaiono oggi sempre condivisibili: Jules Eudes de Mirville (1802-1873)¹⁸, Joseph Bizouard (1797-1870)¹⁹, Henri-Roger Gougenot des Mousseaux (1805-1876)²⁰.

Secondo l'effetto "pendolare" cui si è fatto cenno, l'anti-satanismo è così sufficientemente screditato perché negli anni che vanno dal 1850 al 1890 possa sorgere in Francia e in Belgio, relativamente indisturbato, un piccolo movimento satanista. Le informazioni su questo movimento sono incerte e ambigue, e provengono spesso da personaggi che – pure avendo veramente indagato nella subcultura satanista – talora ne fanno in qualche modo parte, ovvero mescola-

¹⁵ Cfr, tra le varie opere: J.-B. FIARD, *La France trompée par les magiciens et démonolâtres du XVIII^e siècle, fait démontré par les faits*, Grégoire - Thouvenin, Parigi 1803.

¹⁶ Cf AL.-VINC.-CH. BERBIGUIET DE TERRE-NEUVE DU THYM, *Les Farfadets, ou tous les démons ne sont pas de l'autre monde*, 3 voll., presso l'Autore e Gueffier, Parigi 1821. L'opera, divenuta – nonostante la sua originaria popolarità – rarissima perché fatta in seguito distruggere dall'autore che cercava così di sfuggire alle accuse di pazzia, è stata ristampata nel 1990, in un unico volume, dall'editore Jérôme Millon, Grenoble.

¹⁷ L'opera centrale per il dibattito è J.J. VON GÖRRES, *Die Christliche Mystik*, 5 voll., G.J. Manz, Monaco - Ratisbona 1836-1842, nota in Francia tramite la tr. fr. *La Mystique divine, naturelle et diabolique*, 5 voll., Poussielgue - Rusand, Parigi 1854-1855 (ristampa in un unico volume: Jérôme Millon, Grenoble 1992).

¹⁸ Cf (J.) EUDES DE MIRVILLE, *Pneumatologie*, 6 voll. più uno di appendici, Vrayet de Surcy, Parigi 1863⁵. Questa edizione è la più aggiornata ma manca di alcune parti rispetto alla prima, in 10 voll., pubblicata da Vrayet de Surcy, Delaroque e Wattelier, Parigi 1853-1858.

¹⁹ Cf J. BIZOUARD, *Des Rapports de l'homme avec le Démon. Essai historique et philosophique*, 6 voll., Gaume Frères e J. Duprey, Parigi 1864. Importante è l'influenza su quest'opera degli scritti di Orestes Brownson (1803-1876), un giornalista e riformatore politico americano che si era convertito al cattolicesimo nel 1844, e che era stato a sua volta influenzato da Eudes de Mirville.

²⁰ Cf, tra le molte opere, in particolare: H.-R. GOUGENOT DES MOUSSEUX, *Moeurs et pratiques des Démons ou des esprits visiteurs du spiritisme ancien et moderne*, Plon, Parigi 1865. L'autore è spesso accusato (non del tutto a ragione) di anti-semitismo.

no la fantasia con la realtà. Si tratta di visionari cattolici scomunicati da Roma come Eugène Vintras (1807-1875) e il suo allievo, il sacerdote Joseph-Antoine Boullan (1824-1893)²¹, certamente colpevole di organizzare rituali a sfondo sessuale in cui si manifestavano le più gravi deviazioni, ma non satanista; del giornalista Jules Bois (1868-1943), bene informato, ma egli stesso coinvolto nel *milieu* occultista²²; del romanziere Joris-Karl Huysmans (1848-1907) – che ha peraltro in Bois uno dei principali informatori –, le cui indagini (spesso peraltro accurate) non miravano ad accertare la verità in chiave fenomenologica, ma a trovare materiale per scrivere il romanzo che pubblica nel 1891, *Là-bas* (“Nell’abisso”)²³. Questo testo contiene la più famosa descrizione letteraria di una “Messa nera”, che è servita da modello a numerosi satanisti in carne e ossa del Novecento. Si sa oggi che, nel romanzo, Huysmans ha utilizzato – certo rielaborandole – informazioni, effettivamente di prima mano, relative alle esperienze negli ambienti satanisti della sua amica Berthe Courrière (1852-1917), in seguito alle quali egli riteneva credibili le accuse rivolte al sacerdote belga Louis Van Haecke (1864-1912) – la cui effettiva colpevolezza costituisce ancora oggi argomento di fervente dibattito fra gli storici – di celebrare Messe nere e di essere, in realtà, un importante capo satanista.

Le attività dei satanisti francesi e belgi rilevate da Huysmans determinano – seguendo ancora lo schema “pendolare” a cui abbiamo fatto cenno – un’ondata di anti-satanismo particolarmente virulenta. Ai satanisti – riuniti in una misteriosa setta: il palladismo – vengono attribuite in particolare tutte le attività della massoneria, all’epoca impegnata in un duro scontro con la Chiesa cattolica. Il movimento anti-satanista degli anni 1890 è dominato dalla figura di Léo Taxil (pseudonimo di Marie-Joseph-Antoine-Gabriel Jogand-Pagès, 1854-1907) un massone autore di virulente opere anticlericali di carattere

²¹ Sull’ambiente di Vintras e di Boullan uno studio importante rimane quello di R. GRIFFITHS, *The Reactionary Revolution. The Catholic Revival in French Literature 1870-1914*, Constable, Londra 1966.

²² Cf, in particolare, J. Bois (ma egli è stato un autore straordinariamente prolifico, e molte delle sue opere hanno relazione con il nostro tema) *Le Satanisme et la Magie*, Léon Chailley, Parigi s.d. (ma 1895).

²³ Cf J.-K. HUYSMANS, *Là-bas*, Tresse et Stock, Parigi 1891 (tr.it.: *Nell’abisso [Là-bas]*, EICG, Genova 1988). La letteratura su Huysmans e sulle sue fonti in tema di satanismo è molto ampia. Cf in particolare il numero speciale (n. VIII, 1963) *J.K. Huysmans* della rivista *Les Cahiers de la Tour Saint-Jacques*; M.M. BELVAL, *Des Ténèbres à la lumière. Étapes de la pensée mystique de J.K. Huysmans*, Maisonneuve et Larose, Parigi 1968; F. ZAYED, *Huysmans peintre de son époque*, A.G. Nizet, Parigi 1973.

pornografico, che nel 1885 aveva annunciato la sua clamorosa conversione al cattolicesimo. Dopo la pubblicazione di *Là-bas*, Léo Taxil produce, con alcuni collaboratori, in pochi anni decine di opere e migliaia di pagine²⁴ in cui rivelano le attività dei palladisti che, ispirati direttamente da Satana, guidano segretamente la massoneria. Vengono denunciati come capi del palladismo il massone americano Albert Pike (1809-1891) e quello italiano Adriano Lemmi (1822-1906); si parla anche di una lotta fra due gran sacerdotesse di Lucifero, Sophie Walder e Diana Vaughan, per il controllo del palladismo. Nel 1895 viene annunciata la conversione al cattolicesimo di Diana Vaughan, che nessuno ha mai visto ma che comincia a sua volta a pubblicare una rivista. Molti avversari della massoneria gli credono, ma non tutti; altri – nello stesso mondo cattolico – sospettano un inganno.

Nel mondo cattolico è soprattutto il pubblicista anti-massonico monsignor Henri Delassus (1836-1921) a denunciare Léo Taxil come un probabile impostore. Finalmente, di fronte alle pressioni, Léo Taxil annuncia una conferenza pubblica in cui chiarirà tutti i dubbi. Nella conferenza, tenuta a Parigi il 19 aprile 1897, Léo Taxil confessa di avere semplicemente simulato la sua conversione e di avere completamente inventato la storia del palladismo (circolari e documenti satanici di Albert Pike e Adriano Lemmi compresi) per prendersi gioco dell'estrema credulità dei cattolici²⁵. La vicenda di Léo Taxil rimane problematica e oscura. Si può certamente ancora discutere sull'identità della persona che venne presentata ad alcuni esponenti cattolici come "Diana Vaughan", su quanto e come Léo Taxil abbia abilmente mescolato documenti veri e falsi, su quali siano state le sue motivazioni, comunque sia primariamente di carattere pecuniario e truffaldino, senza escludere il desiderio di screditare l'anti-massonismo cattolico. Tra l'altro, in un'epoca di complotti, i cattolici ingannati dall'infiltrato massonico si presero pochi anni più tardi la loro rivincita nel famoso caso delle *fiches*, in cui un cattolico che si era a sua volta infiltrato nella massoneria francese, Jean-Baptiste

²⁴ Il migliore documento dello stile di Taxil e del suo gruppo rimane l'opera, pubblicata originariamente in fascicoli, *Le Diable au 19e siècle*, 2 voll., Delhomme et Briquet, Parigi - Lione 1892-1894.

²⁵ L. TAXIL, «Discours prononcé le 19 avril 1897 à la Salle de la Société de Géographie», *Le Frondeur*, 25 (1897); la più recente tr. it. è apparsa con il titolo *La più grande mistificazione antimassonica*, ECIG, Genova 1993. Sul caso Taxil cf E. WEBER, *La Mystification de Léo Taxil*, Julliard, Parigi 1964; e M. INTROVIGNE, *Indagine sul satanismo*, 147-215.

Bidegain (1870-1926), rese pubblico un odioso sistema di schedatura delle opinioni religiose degli ufficiali dell'Esercito francese organizzato dal Grande Oriente di Francia per conto del governo ferocemente anti-clericale di Émile Combes (1835-1921), che nel 1905 cade travolto dallo scandalo²⁶.

Per quanto riguarda la storia del satanismo, il prevedibile effetto del caso Léo Taxil fu peraltro quello di far riemergere un satanismo autentico, che la stampa – per paura di essere confusa con le provocazioni dell'impostore francese –, nei primi anni del ventesimo secolo, preferiva trattare con indulgenza e perfino con una certa simpatia. I giornalisti, certo, trattavano meno cortesemente le allusioni al Diavolo del già citato celebre mago “nero” inglese Aleister Crowley. A rigore non satanista – e anzi polemico con i satanisti –, Crowley scrive nella sua opera *Magick* che «il Diavolo non esiste. È un falso nome inventato dai Fratelli Neri per implicare un'Unità nella loro ignorante confusione di dispersioni»²⁷ e che i satanisti praticano solo «una forma perversa di magia»²⁸. Secondo Crowley, i satanisti sbagliano perché credono che il Diavolo esista veramente come persona. Per questo – come scrive nella sua autobiografia – i satanisti dell'Ottocento «con tutta la loro pretesa devozione a Lucifero o Belial [...] erano nel loro spirito sinceri cristiani, e per di più cristiani inferiori, giacché i loro metodi erano puerili»²⁹. D'altro canto, per quanto riguarda i rituali, Crowley rimane una fonte continua di ispirazione per tutto il satanismo successivo.

La stampa si interessò pure con un certo interesse alle opinioni anti-sataniste dell'esoterista francese René Guénon (1886-1951) e al suo coinvolgimento nelle polemiche relative alla pubblicazione nel 1929 del volume *L'Eletta del Dragone*³⁰, che si presentava come una raccolta di rivelazioni sul satanismo ottocentesco, che sarebbe stato

²⁶ Cf sul punto F. VINDÉ, *L'Affaire des fiches 1900-1904. Chronique d'un scandale*, Éditions Universitaires, Parigi 1989.

²⁷ A. CROWLEY, *Magick*, edizione critica a cura di J. SYMONDS e K. GRANT, Samuel Weiser, York Beach (Maine) 1974, 296.

²⁸ A. CROWLEY, *Magick*, 220.

²⁹ *The Confessions of Aleister Crowley. An Autobiography*, a cura di J. SYMONDS - K. GRAN, Routledge & Kegan Paul, Londra - Boston - Henley 1979, 126. Su Crowley, cf in particolare P.L. ZOCCATELLI, *Aleister Crowley. Un mago a Cefalù*, Mediterranee, Roma 1998 e M. PASI, *Aleister Crowley e la tentazione della politica*, Franco Angeli, Milano 1999.

³⁰ *L'Élu du Dragon*, Les Etincelles, Parigi 1929 (tr. it.: C. BERSONE, *L'Eletta del Dragone. Da sacerdotessa di Satana a crocifissa in loggia*, Segno, Udine 1993, che fa seguito a *L'Eletta del Dragone*, Artigianelli, Pescara 1956).

guidato per un certo periodo di tempo a Parigi dal futuro presidente degli Stati Uniti, James Abram Garfield (1831-1881). Sulla base di una ricognizione dei documenti privati di Garfield conservati negli Stati Uniti³¹, si può concludere che *L'Eletta del Dragone* (di cui sarebbe interessante indagare fonti e motivazioni) è un'opera di pura fantasia. Una vera "Eletta del Dragone" era peraltro attiva a Parigi nell'epoca delle due guerre: si trattava dell'esoterista russa Maria de Naglowska (1883-1936), che aveva soggiornato in Italia, collaborando fra l'altro con il noto esoterista Julius Evola (1898-1974), che aprì a Parigi negli anni 1930 un Tempio di Satana, trattato con singolare indulgenza dalla stampa dell'epoca, e giustificato da una complessa quanto bizzarra teologia³². Di analoga tolleranza – almeno da parte della stampa – ebbe a godere negli stessi anni in California John Whiteside Parsons (1914-1952), un ingegnere e scienziato, celebre esperto di esplosivi, che elaborò le idee di Aleister Crowley trasformandole in un culto dell'Anticristo³³.

Con Parsons ci troviamo alla vigilia del vero e proprio satanismo contemporaneo, che nasce con un cineasta *underground* di Hollywood, Kenneth Anger (pseudonimo di Kenneth William Anglemeyer, [1927-]), e con il suo amico Anton Szandor LaVey (pseudonimo di Howard Stanton Levey, 1930-1997), fondatori nel 1961 di un'organizzazione chiamata Magic Circle (Circolo Magico) e nel 1966 della Chiesa di Satana. Lavorando su documenti in parte ceduti in anni recenti dai privati che li detenevano alla biblioteca dell'Università della California a Santa Barbara, uno degli autori del presente testo, Massimo Introvigne, ha potuto notare³⁴ come molti dati della biografia di Anton Szandor LaVey – che tutte le fonti hanno riportato – corrispondono semplicemente a ingegnose invenzioni del satanista californiano che, con ogni probabilità, ha largamente abbellito una bio-

³¹ *Garfield Papers - Presidents' Papers Series*, edizione in microfilm, 177 voll., Library of Congress, Washington s.d.

³² Sulla vita di Maria de Naglowska cf il dattiloscritto di M. PLUQUET, *La Sophiale, Maria de Naglowska - sa vie - son oeuvre*, Parigi s.d.; le opere principali di Maria de Naglowska sono: *La Lumière du Sexe. Rituel d'Initiation Satanique Selon la Doctrine du Troisième Terme de la Trinité*, Éditions de La Flèche, Parigi 1932; *Le Rite Sacré de l'Amour Magique. Aveu*, Éditions de la Flèche, Parigi 1932; *Le Mystère de la Pendaison. Initiation Satanique Selon la Doctrine du Troisième Terme de la Trinité*, Éditions de la Flèche, Parigi 1933.

³³ Cf l'antologia: J. WHITESIDE PARSONS, *Freedom is a Two-Edged Sword and Other Essays*, a cura di C. e H. BETA, Ordo Templi Orientis, New York - Falcon Press, Las Vegas 1989.

³⁴ Cf M. INTROVIGNE, *Indagine sul satanismo*, 265-291.

grafia giovanile tutt'altro che romantica. La storia della Chiesa di Satana mostra d'altro canto una organizzazione che non deve essere sottovalutata. Se è vero che non si tratta di un gruppo segreto (i suoi rituali vengono venduti in edizione economica nelle librerie americane³⁵) è anche vero che i “veri” rituali non sono quelli pubblicati, ma altri che mostrano una carica anti-morale e anti-cattolica assai più violenta.

I primi anni della Chiesa di Satana di LaVey sono quelli del maggiore successo giornalistico, grazie all'adesione di personalità di Hollywood, che permette di raccogliere qualche migliaio di aderenti in diversi paesi del mondo. La Chiesa di Satana è peraltro piagata, sin dalle sue origini, da problemi interni ed esterni. All'interno si sviluppa una tensione tra il satanismo “razionalista” di LaVey, che – pure con qualche concessione alla magia e all'occulto – interpreta sostanzialmente Satana come l'“indulgenza in luogo dell'astinenza”, ovvero il simbolo di una rivolta razionalista e atea contro la religione e la morale (e perciò venera il Diavolo considerandolo come una metafora del prevalere del forte sul debole³⁶) e un'ala “occultista”, il cui *leader* è il luogotenente stesso di LaVey, Michael Aquino (all'epoca colonnello dell'esercito americano, specializzato in guerra psicologica e disinformazione). Queste tensioni porteranno nel 1975 allo scisma di Aquino, che fonderà il Tempio di Set, che costituisce oggi la maggiore espressione del satanismo *organizzato* su scala internazionale, mentre la Chiesa di Satana, sopravvissuta con difficoltà alla morte di LaVey nel 1997 e alle successive dispute anche giudiziarie sulla sua eredità, recluta aderenti soprattutto per corrispondenza. Dopo la morte del fondatore, la Chiesa di Satana patisce infatti vari scismi collegati anche alle divisioni all'interno della famiglia immediata di LaVey e a conflitti relativi all'eredità di quest'ultimo. Mentre la compagna di LaVey, Blanche Barton, mantiene in vita la Chiesa di Satana in attesa – afferma – di consegnarla al figlio avuto dal “Gran Sacerdote di Satana”, Xerxes LaVey, nato nel 1993, le due figlie dello stesso fondatore hanno preso strade diverse: Karla LaVey fonda la Prima Chiesa Satanica (First Satanic Church), e Zeena LaVey – che aveva rotto con il padre fin dal 1990 – diviene Gran Sacerdotessa del Tempio di Set, dove è rimasta fino a tempi recenti. Il nome a dominio per Internet www.churchofsatan.org è rimasto alla Prima Chiesa di Satana, diretta dal discepolo dissidente Daemon Egan (pseudoni-

³⁵ A. SZANDOR LAVEY, *The Satanic Rituals*, Avon, New York 1972.

³⁶ Cf A.S. LAVEY, *The Satanic Bible*, Avon, New York 1969.

mo di John Dewey Allee), che, appunto, riprende la tradizione dell'ultimo LaVey dedicandosi soprattutto alla vendita di diplomi "satanici" per corrispondenza. Tuttavia, nel frattempo, nascono in tutto il mondo nuove organizzazioni sataniche che si ispirano in genere alla filosofia "razionalista" di Anton Szandor LaVey.

Sempre negli anni sessanta Robert de Grimston Moore fonda a Londra The Process, un'organizzazione (oggi ridotta a un piccolo residuo, con cui il suo stesso fondatore non ha peraltro più rapporti) costruita intorno a una teologia «luciferiana» particolarmente sofisticata³⁷.

Sul piano esterno, gli omicidi commessi nel 1969 da aderenti alla comunità raccolta attorno a Charles Manson, La Famiglia (un gruppo che è soprattutto da ricondurre al mondo degli *hippie* e alla subcultura criminale), e il successivo clamoroso processo del 1972 procurano inizialmente un'ampia pubblicità al satanismo, ma ultimamente determinano una forte reazione sociale. Gli specialisti del caso Manson concordano oggi sul fatto che gli elementi "satanici" della sua comunità sono stati introdotti in gran parte da un Manson intento a reinventarsi come personaggio più importante di quanto non fosse in realtà mentre si trovava in carcere, dopo gli omicidi, e prontamente utilizzati dal rappresentante della pubblica accusa, il procuratore Vincent Bugliosi, per costruirsi a sua volta una importante fama politica (e più tardi letteraria)³⁸.

Gli omicidi di Charles Manson e la notevole visibilità giornalistica della Chiesa di Satana californiana sono alle radici della maggiore ondata di anti-satanismo della storia moderna che va dal 1980 al 1990 e che è parallela all'epoca dei maggiori successi del cosiddetto movimento anti-sette. Parallelamente alla distinzione fra movimenti "anti-sette" laicisti e "contro le sette" religiosi³⁹, si può distinguere un movimento "anti-satanista" laico e un movimento "contro-satanista" religioso. Gli anti-satanisti laicisti – a partire da un volume pubblicato dallo psicologo canadese Lawrence Pazder (peraltro personal-

³⁷ Le informazioni essenziali su The Process – con una sofisticata analisi sociologica – si trovano in W. SIMS BAINBRIDGE, *Satan's Power. A Deviant Psychotherapy Cult*, University of California Press, Berkeley - Los Angeles - Londra 1978 (tr.it.: *Setta satanica*, SugarCo, Milano 1992).

³⁸ L'immensa letteratura su Manson è in gran parte insoddisfacente e talora di pura fantasia: si potranno leggere alcuni documenti di prima mano (ma anche qui con una presentazione partigiana e inadeguata) nel *dossier* del satanista N. SCHRECK, *The Manson File*, Amok Press, New York 1988; e in *Manson in His Own Words*, a cura di N. EMMONS, Grove Press, New York 1986.

³⁹ Cf. M. INTROVIGNE, *Il sacro postmoderno. Chiesa, relativismo e nuova religiosità*, Grubaudi, Milano 1996, 142-156.

mente cattolico) nel 1980, *Michelle Remembers*⁴⁰ – prendono lo spunto soprattutto da teorie di psichiatri e psicanalisti, i quali credono alla realtà fattuale dei racconti dei loro pazienti (chiamati *survivor*, ovvero “sopravvissuti”), che sotto ipnosi ricordano di avere subito violenze sataniche, in genere a sfondo sessuale. Sulla polemica violenta⁴¹ e sulla scarsa attendibilità dei racconti dei *survivor* come fonte di informazione sul satanismo ritorneremo più avanti.

Benché inizialmente scettici sui risultati della psichiatria e della psicanalisi moderna – di cui diffidano in via generale – ambienti protestanti fondamentalisti hanno a poco a poco abbracciato la teoria di un grande complotto di satanisti, accettando la verità fattuale dei racconti almeno di alcuni *survivor*. Per un certo periodo di tempo, pur venendo da sponde culturali diversissime, gli anti-satanisti laici e i contro-satanisti religiosi sono riusciti a collaborare, particolarmente nel sostegno ai discussi *cult cops*, “poliziotti dell’occulto”⁴², che hanno sostenuto l’esistenza di molti più omicidi “satanici” rispetto al piccolo numero di omicidi effettivamente scoperti (una quindicina di casi, attribuiti tutti a gruppi “selvaggi” di adolescenti e non alle organizzazioni sataniste “ufficiali” degli adulti). Come era prevedibile, la corrente laicista e quella religiosa dell’opposizione al satanismo hanno finito negli anni novanta per scontrarsi fra loro, particolarmente intorno al tema dell’esistenza del Demonio (che naturalmente gli anti-satanisti laicisti negano). Nel frattempo la tesi di un vasto complotto satanico è caduta sempre di più nel discredito, a causa delle sue evidenti esagerazioni, non sostenute da prove convincenti.

Così, negli anni novanta, mentre le autorità pubbliche, negli Stati Uniti e in Inghilterra, pubblicano documenti in cui denunciano il carattere mitologico delle tesi sul complotto satanico⁴³, gli osservatori

⁴⁰ M. SMITH - I. PAZDER, *Michelle Remembers*, Congdon & Lattés, New York 1980. Tredici anni dopo, nel 1993, Pazder (che nel frattempo aveva sposato Michelle Smith dopo che entrambi avevano divorziato dai rispettivi coniugi) ha dichiarato che forse i racconti dei *survivor* non corrispondono alla realtà empirica ma sono metafore di episodi traumatici (spesso un incesto) vissuti però in realtà in un contesto non satanico (cf *Robin Perrin* - Les Parrott III, “Memories of Satanic Ritual Abuse. The truth behind the panic”, *Christianity Today*, 21 giugno 1993, 23).

⁴¹ La bibliografia su questa polemica è pressoché sterminata: per una sintesi cf M. INTROVIGNE, *Il sacro postmoderno*, 194-217.

⁴² Sui *cult cops* uno studio fondamentale è quello di R.D. HICKS, *In Pursuit of Satan. The Police and the Occult*, Prometheus Books, Buffalo (New York) 1991.

⁴³ Cf K.V. LANNING, *Satanic, Occult, Ritualistic Crime. A Law Enforcement Perspective*, National Center for the Analysis of Violent Crime - FBI Academy, Quantico (Virginia) 1989.

più attenti possono scorgere nuovamente una certa rinascita del satanismo, che ancora una volta consegue al discredito dell'anti-satanismo. Nel 1994 due rapporti ufficiali, uno inglese, commissionato dal governo alla sociologa Jean La Fontaine⁴⁴, e uno statunitense del National Center of Child Abuse and Neglect, diretto dalla dottoressa Gail Goodman, psicologa presso l'Università della California a Davis, danno un colpo fatale alla credibilità della tesi relativa all'esistenza di "abusi rituali satanici". Secondo il rapporto americano, su dodicimila denunce di presunti abusi rituali satanici nate da psichiatri, assistenti sociali o ufficiali di polizia "neppure un solo caso ha potuto essere sostenuto da prove", anche se in un piccolo numero di casi si è potuto stabilire che "singoli pedofili isolati o coppie [ma non *organizzazioni*] dichiarano di avere rapporti con Satana o usano questa pretesa per spaventare le vittime"⁴⁵. Come sempre, per l'effetto "pendolare", si è resa così possibile la nascita di nuovi gruppi satanisti.

III. LE FONTI DI INFORMAZIONE SUL SATANISMO

Prima di descrivere lo stato del satanismo contemporaneo, sembra opportuna una riflessione metodologica sulle fonti da cui le informazioni sui gruppi satanisti che circolano sulla stampa e su libri più o meno bene informati vengono normalmente tratte. In ordine crescente di attendibilità – da una attendibilità minima a una attendibilità massima – possono essere distinte sei diverse fonti.

1) Poco attendibili sono in genere, le *indagini giornalistiche e televisive*, che troppo spesso privilegiano aspetti di tipo sensazionalistico e sono più interessate a "fare notizia" (il satanismo si vende piuttosto bene...) che non a informare in modo preciso. Le esagerazioni non si contano, e l'etichetta "satanismo" viene attribuita con grande generosità a fenomeni del tutto diversi. Non mancano, anche in Italia, eccezioni lodevoli (negli Stati Uniti fanno spicco le indagini di Lawrence Wright sul *New Yorker*), ma in genere la letteratura giornalistica deve essere considerata con grande circospezione.

2) Assai controversa è la *letteratura psichiatrica* fondata sulle cosiddette "memorie ricostruite". Come abbiamo visto, a partire dagli

⁴⁴ Cf J.S. LA FONTAINE, *The Extent and Nature of Organised and Ritual Abuse*, Her Majesty's Stationery Office, Londra 1994.

⁴⁵ *New York Times*, 31 ottobre 1994; "Little Evidence Found for Satanist Factor in Ritual Abuse Cases", *Religion Watch*, vol. 10, n. 1, novembre 1994, 7.

anni Settanta, con una vera esplosione negli anni Ottanta, si è affermata presso alcuni terapisti, prima negli Stati Uniti e poi in numerosi altri paesi, l'idea che l'inconscio custodisse memorie perfettamente intatte di eventi traumatici subiti nell'adolescenza (soprattutto l'incesto e la violenza carnale), successivamente del tutto rimosse e dimenticate, e che esistessero terapie in grado di "ricostruire" le memorie perdute, così liberando il paziente dalle loro conseguenze. Si trattava, in sostanza, di una riedizione della "teoria della seduzione" prima proposta e poi abbandonata in favore della psicanalisi dal giovane Sigmund Freud (1856-1939). Nella maggioranza dei casi le "memorie ricostruite" – un fenomeno che ha interessato decine di migliaia di pazienti negli Stati Uniti – sono relative a episodi di incesto, la cui responsabilità viene attribuita ai genitori, a parenti o a figure autorevoli (insegnanti o sacerdoti). In un numero minoritario ma non piccolo di casi la violenza "ricostruita" – spesso tramite ipnosi – ha un carattere rituale in un contesto satanico, e alcuni terapisti sulla base dei racconti dei loro pazienti hanno ipotizzato l'esistenza di grandi *network* segreti di satanisti che compirebbero orribili crimini e che si trasmetterebbero da secoli i loro riti attraverso linee generazionali. Negli anni novanta il movimento delle memorie "ricostruite" ha perso colpi, seriamente attaccato dalla comunità accademica degli psichiatri e dei neurologi, molti dei quali considerano l'idea che l'inconscio possa custodire per anni, senza che la persona vi abbia accesso, memorie perfette e fotografiche di eventi che a livello conscio sono stati dimenticati un semplice pregiudizio positivistico. Il fatto che sulla base di memorie "ricostruite" non solo migliaia di genitori, ma anche un certo numero di figure autorevoli, inclusi sacerdoti e vescovi cattolici, negli Stati Uniti e altrove (tra cui il cardinale di Chicago Joseph Bernardin, 1928-1996), educatori, uomini politici siano stati disinvoltamente accusati da terapisti per episodi che sarebbero avvenuti trenta o quarant'anni prima non ha contribuito alla credibilità del movimento. Come abbiamo già avuto modo di accennare, indagini promosse da enti statali negli Stati Uniti e in Inghilterra, riferite più particolarmente alle memorie "ricostruite" di abusi sessuali satanici, non hanno potuto reperire neppure un solo caso in cui ci fossero prove a sostegno dell'effettiva esistenza di episodi "ricostruiti" sul lettino del terapeuta. Negli anni 1994-1995 anche i tribunali americani, prima più aperti al movimento delle memorie "ricostruite", hanno cominciato sistematicamente a escludere le "prove" ottenute con questi metodi, con o senza ipnosi. Le memorie "ricostruite" hanno oggi perso gran parte della loro credibilità; il fatto che

talora queste memorie vengano presentate in un contesto cristiano ed emergano in gruppi dove si fa uso anche della preghiera non le rende, di per sé, più credibili⁴⁶. Occorre distinguere fra memorie che sono state rimosse (nel senso che la vittima cerca di non pensarci), ma mai veramente dimenticate, e memorie di cui il paziente (convinto spesso di avere avuto un'infanzia felice) ignorava tutto e che vengono "ricostruite" (ma, si può sospettare, in realtà "costruite" *ex novo*) soltanto nella terapia. Anche le memorie *attribuite a bambini* non sono necessariamente attendibili: spesso sono filtrate o ricostruite da psicologi, assistenti sociali e altre persone che hanno tesi preconcepite sui presunti complotti satanici. In Italia un caso tragico ha coinvolto un sacerdote cattolico della diocesi di Modena-Nonantola, don Giorgio Govoni (1941-2000): accusato da alcuni bambini (ma in realtà da psicologhe e assistenti sociali dell'ASL di Mirandola, in provincia di Modena) di organizzare riti satanici in cui si abusava sessualmente dei piccoli, è stato processato nel 2000 ed è morto per un attacco cardiaco poche ore dopo l'arringa del pubblico ministero che lo riteneva colpevole. Dopo che i giudici di primo grado avevano mostrato di credere alla realtà dei riti satanici condannando altri imputati, sia i giudici di appello nel 2001 sia la Corte Suprema di Cassazione italiana, nel 2002, hanno demolito la ricostruzione dei presunti riti satanici proposta dall'equipe della ASL di Mirandola, riabilitando il sacerdote che da parte loro il vescovo e la diocesi avevano sempre difeso⁴⁷.

3) Un credito minore di quanto molti pensino meritano le "rivelazioni" di persone che si presentano come *ex-adepti* di gruppi satanici. Il caso Taxil degli anni novanta del XIX sec., che abbiamo brevemente evocato nel cenno storico, dovrebbe essere sufficiente a mettere in guardia chi è portato a sopravvalutare queste testimonianze. Ci sono anche esempi più recenti. Nel 1972 l'attore cristiano (evan-

⁴⁶ Per un'ampia trattazione e per riferimenti di dottrina e di giurisprudenza sul tema delle memorie "ricostruite" cf M. INTROVIGNE, *Il sacro postmoderno*, 194-217.

⁴⁷ A questo proposito cf la nota del quotidiano vaticano *L'Osservatore Romano* del 13 luglio 2001: «Don Giorgio Govoni era innocente: riabilitazione postuma in appello». Sul caso relativo a don Giorgio Govoni, nonché a suor Maria Laura Mainetti (di cui ci occuperemo poco più avanti), cf A. MENEGOTTO, *Due martiri italiani del satanismo: suor Maria Laura Mainetti e don Giorgio Govoni*. Traduzione italiana della relazione tenuta al Convegno internazionale organizzato dal Centro Studi sulle Nuove Religioni (CESNUR) dal 9 al 13 aprile 2003 presso l'Università di Vilnius (Lituania), disponibile sul sito Internet del CESNUR all'URL: <www.cesnur.org/vil2003_menegotto_it.htm>.

gelico) Mike Warnke pubblicò un *bestseller* dal titolo *The Satan Seller*, in cui rivelava il suo passato di “sommo sacerdote” di Satana⁴⁸. Va a merito di due giornalisti che pure appartengono allo stesso ambiente protestante evangelico, Mike Hertenstein e Jon Trott, l’averlo denunciato, dopo una lunga indagine, Warnke come un impostore che non era mai stato satanista⁴⁹. Gli stessi giornalisti hanno denunciato altri falsi ex-satanisti, fra cui Lauren Stratford, che peraltro continuano a presentarsi negli ambienti evangelici e fondamentalisti degli Stati Uniti offrendo la loro “testimonianza”. Nel corso di anni di ricerca, gli autori del presente saggio (e soprattutto Massimo Introvigne) hanno potuto intervistare personalmente un certo numero di persone che si presentano come ex-adepti di gruppi satanisti. Una minoranza può fornire informazioni utili; la maggioranza è composta da mistificatori o da mitomani. Come per tutti i “pentiti” e gli “ex” le loro informazioni devono essere sempre verificate e corroborate da prove indipendenti. Diversamente si dà credito ad autentiche leggende, come quella – a suo tempo rilanciata da una presunta “esperta” intervistata da un diffuso settimanale cattolico italiano – secondo cui esisterebbe all’Università di Bologna una loggia satanista segreta composta da quaranta fra i principali professori dell’ateneo bolognese⁵⁰. Un’accusa così grave per il prestigioso ateneo italiano, per i suoi professori e per i genitori che inviano i loro figli a frequentarlo era, sfortunatamente, sostenuta soltanto dalla testimonianza di presunti ex-satanisti che sembravano, piuttosto, mitomani.

4) Altre informazioni vengono dagli *adepti* e dirigenti stessi di movimenti satanisti. Se molti di questi gruppi rimangono segreti, altri amano le luci della ribalta, la pubblicità, la televisione (è il caso della Chiesa di Satana californiana e, in Italia, dei Bambini di Satana di Bologna). Il modo con cui questi gruppi di satanisti offrono informazioni su loro stessi alla stampa e alla televisione segue, naturalmente, le regole della pubblicità piuttosto che quelle della verità. Spesso il numero di adepti che si vantano pubblicamente di avere è del tutto fantastico, o corrisponde al massimo a un indirizzario. Le loro affermazioni – che talora offrono elementi interessanti – non vanno quindi accolte acriticamente, né prese per oro colato. Molti grup-

⁴⁸ M. WARNKE con D. BALSIGER e L. JONES, *The Satan Seller*, Logos International, Plainfield (New Jersey) 1972.

⁴⁹ M. HERTENSTEIN - J. TROTT, *Selling Satan. The Tragic History of Mike Warnke*, Cornerstone Press, Chicago 1993.

⁵⁰ S. PAGNOTTI, «Nel segno di Satana», *Famiglia Cristiana* 66/8 (1996) 30-32 (in specie 32: dichiarazioni attribuite alla signora Silvana Radoani).

più mantengono del resto uno stretto riserbo. Anche in questo campo vale la regola, spesso enunciata in tema di movimenti occulti, secondo cui in molti casi chi sa non parla, e chi parla non sa.

5) Le *fonti di polizia* costituiscono uno degli elementi più attendibili per valutare la reale consistenza del fenomeno satanista. Occorre tuttavia distinguere fra singole iniziative di poliziotti entusiasti – i già citati *cult cops*, o “poliziotti dell’occulto”, negli Stati Uniti –, spesso influenzati dalla subcultura anti-satanista e criticati dai loro colleghi e superiori⁵¹, dai rapporti ufficiali di agenzie governative. Negli Stati Uniti l’FBI ha svolto un eccellente lavoro sul tema⁵². Per l’Italia manca un’indagine nazionale del tipo di quelle compiute negli Stati Uniti e in Inghilterra⁵³. In ogni caso, pressoché in tutto il mondo i gruppi satanisti organizzati composti da adulti sono discretamente sorvegliati dalle autorità di polizia, che dispongono di informazioni attendibili sul loro conto. Molto più difficile è sorvegliare i gruppuscoli del satanismo giovanile, che vengono scoperti in occasione dei crimini che commettono e su cui le fonti di polizia hanno un interesse primario. Mentre fonti giornalistiche hanno diffuso l’incredibile cifra di cinquantamila omicidi satanici all’anno nei soli Stati Uniti⁵⁴, le cifre dell’FBI – che è in contatto con le autorità di polizia degli altri paesi dove il satanismo è più diffuso – parlano in media di meno di un omicidio satanico all’anno fra il 1975 e il 2002 nel mondo. Quasi tutti questi omicidi, ciascuno dei quali, naturalmente, è un atto orribile, meritevole della generale esecrazione, devono essere attribuiti ai gruppuscoli giovanili. Anche in Italia, un paese dove pure si parla spesso di satanismo, secondo le autorità di polizia non vi sono prove di veri e propri omicidi perpetrati da gruppi di satanisti *organizzati* (anche se qualche caso ha lasciato un alone di sospetto) e – come vedremo – i pur gravissimi episodi criminosi a sfondo sa-

⁵¹ Cf sul punto R.D. HICKS, *In Pursuit of Satan. The Police and the Occult*, Prometheus Books, Buffalo (New York) 1991.

⁵² Cf K.V. LANNING, *Satanic, Occult, Ritualistic Crime*. Lanning, l’unico specialista dell’FBI che lavora a tempo pieno sui crimini “rituali”, viene talora accusato dagli anti-satanisti di volere minimizzare i fatti. Peraltro molte sue osservazioni non sono affatto “originali”, ma riassumono i risultati di una vasta ricerca accademica e criminologica in materia.

⁵³ Anche in Gran Bretagna i dati giornalistici sono stati ampiamente ridimensionati: cf PH. JENKINS, *Intimate Enemies. Moral Panic in Contemporary Britain*, Aldine de Gruyter, Hawthorne (New York) 1992; J.S. LA FONTAINE, *The Extent and Nature of Organised and Ritual Abuse*.

⁵⁴ Cf per es. M. BERG, «Satanic Crime Increasing? Police, Therapist Alarmed», *The Kansas City Times*, 26 marzo 1988, A-19.

tanico nel nostro paese sono direttamente riferibili al contesto del satanismo giovanile. I crimini più frequentemente commessi sono la violenza carnale nel corso di rituali satanici, il maltrattamento, le torture e l'uccisione di animali, la profanazione di chiese e cimiteri, talora accompagnati da atti rituali di necrofilia e di accoppiamento sessuale con cadaveri.

6) Rare ma attendibili sono le *indagini sociologiche* sul satanismo da parte di specialisti di scienze religiose. A torto accusati di ingenuità, i sociologi (che hanno talora condotto anche "osservazioni partecipanti" all'interno di gruppi satanisti) hanno esaminato le testimonianze degli ex-adepti, hanno intervistato adepti, hanno smentito voci giornalistiche di tipo incontrollato e hanno potuto descrivere in modo sostanzialmente accurato un buon numero di gruppi⁵⁵.

IV. LO STATO ATTUALE DEL SATANISMO

Proponendo qualche dato statistico e una disamina del satanismo internazionale e italiano, è opportuno distinguere preliminarmente due forme molto diverse: il satanismo organizzato (o degli adulti) e quello giovanile (o "selvaggio").

1. Il satanismo organizzato (o degli adulti)

Il satanismo organizzato (o degli adulti) si articola in gruppi che hanno una continuità dottrinale e rituale, capi identificabili, sedi, talora anche pubblicazioni, magari un testo di riferimento e talvolta tessere di appartenenza, composti da adulti in genere benestanti, dediti a rituali discutibili e ripugnanti, ma che in genere non violano le leggi vigenti. Il fatto che i capi siano adulti, o giovani adulti, non esclude che alle attività o ai riti possono partecipare anche giovani e giovanissimi.

Le statistiche sul satanismo degli adulti possono essere ricostruite in modo piuttosto preciso: è impossibile, nonostante miti giornalistici diffusi in materia, che un gruppo organizzato di una certa consistenza capace di perdurare nel tempo sfugga completamente al rilevamento da parte, se non degli specialisti, della polizia.

⁵⁵ Cf soprattutto J.T. RICHARDSON - J. BEST - D.. BROMLEY (edd.), *The Satanism Scare*; J.S. VICTOR, *Satanic Panic. The Creation of a Contemporary Legend*, Open Court, Chicago - La Salle (Illinois) 1993; e M. INTROVIGNE, *Indagine sul satanismo*.

Nel mondo gli adepti dei gruppi organizzati del satanismo degli adulti sono circa cinquemila. Si tratta, quindi, di piccole minoranze. Le organizzazioni più importanti si trovano negli Stati Uniti (Chiesa di Satana, First Satanic Church, Tempio di Set, Tempio di Nephthys, Chiesa mondiale della liberazione satanica), Spagna, Scandinavia, Grecia, Russia, Australia e Nuova Zelanda, con qualche presenza anche in Germania e in Francia⁵⁶. Occorre qui guardarsi, in particolare, dal prendere per buone le statistiche fornite da alcune delle organizzazioni sataniste più “pubbliche”, come la Chiesa di Satana californiana, che fanno riferimento a indirizzari dove vengono registrati anche i semplici curiosi, i quali si sono magari limitati ad inviare una lettera di richiesta di informazioni al movimento, e non a veri e propri “membri”.

Il satanismo degli adulti, cioè quello dei movimenti satanici organizzati, presenta una sua identità dottrinale precisa, che permette – come già accennato – di distinguere fra due correnti chiamate in genere l’una “razionalista” e l’altra “occultista”:

1) il *satanismo “razionalista”* (il cui esempio più tipico è la Chiesa di Satana californiana) venera Satana come simbolo o archetipo della trasgressione e della possibilità per l’uomo di trascendere i propri limiti rimuovendo qualunque scrupolo di tipo convenzionale o morale. Lascia in sospeso – o talora risponde in modo negativo – al quesito se Satana esista veramente come persona.

2) il *satanismo “occultista”* (la cui principale organizzazione è il Tempio di Set, nato, come abbiamo già accennato, da uno scisma della Chiesa di Satana che si è consumato nel 1975 proprio intorno alla questione dell’esistenza reale e personale del Diavolo) crede invece che Satana esista veramente come persona, che può essere evocata e con cui si può entrare in un rapporto diretto. I satanisti “razionalisti” criticano i satanisti “occultisti” applicando loro l’etichetta derisoria di “satanisti cattolici”, in quanto condividerebbero con i cattolici l’idea che il Demonio esista veramente e fisicamente come persona.

Entrambi i gruppi hanno come rituale centrale la “Messa nera”, un rituale ispirato alla Messa cattolica dove le formule vengono “invertite” (Satana viene lodato e Dio bestemmiato), la sessualità viene celebrata in diversi modi (attraverso la nudità della donna che funge da “altare” e dei partecipanti, e spesso veri e propri atti sessuali), e sim-

⁵⁶ Un elenco delle principali sigle presenti a livello internazionale si trova in M. INTROVIGNE, *Indagine sul satanismo*.

boli del culto cattolico (un crocifisso e, dove è disponibile, anche l'ostia consacrata) vengono distrutti o profanati. Per i satanisti "razionalisti" la Messa nera è tuttavia uno psicodramma che deve aiutare chi vi partecipa a liberarsi dalle "superstizioni" cristiane e dalla abitudine a rispettare la morale. Per i satanisti "occultisti" si tratta invece veramente di un modo per compiacere il Demonio e sollecitare la sua personale presenza. L'elemento sessuale gioca certamente un ruolo importante nei rituali dei gruppi satanisti organizzati, ma sarebbe riduttivo ritenere che il satanismo sia un semplice pretesto per il piacere sessuale o per perversioni di tipo orgiastico. Nella società contemporanea, infatti, attività sessuali di tipo anche perverso sono largamente disponibili al di fuori di un contesto satanico.

Nei gruppi degli adulti il sacrificio di animali è quasi ignoto, e la polizia non ha mai rinvenuto elementi che lascino sospettare sacrifici umani. È capitato tuttavia che adepti, specie giovani, affermando di non sapere esattamente di quale tipo fossero le cerimonie a cui venivano invitate a partecipare, abbiano sporto denuncia per violenza carnale. In Italia la polizia ha raccolto anche in questi gruppi elementi relativi ad episodi di necrofilia. Ma in realtà i gruppi più grandi e più capaci di perdurare nel tempo – a differenza di alcuni che sono stati promossi negli ultimi anni da giovani adulti (come i Bambini di Satana in Italia) – sanno di essere sorvegliati dalle autorità di polizia e hanno imparato a convivere con questa sorveglianza, tenendosi lontani dai reati gravi, tenendo i loro rituali di carattere sessuale in luoghi non aperti al pubblico ed evitando accuratamente di coinvolgere minorenni.

Rimane la circostanza – inquietante, anche se di controversa qualificazione giuridica – dell'uso di ostie consacrate per la celebrazione delle Messe nere, uso che si verifica quasi in tutti i gruppi degli adulti. Talora queste ostie vengono sottratte nelle chiese cattoliche. Più spesso ci si rivolge a *vagantes*, personaggi che vantano (a torto o a ragione) un'ordinazione sacerdotale e qualche volta anche una consacrazione episcopale lungo una linea "indipendente" e "autonoma" (che spesso risale ad avventurieri dell'Ottocento): è il mondo bizzarro e poco conosciuto delle "piccole Chiese", minuscole denominazioni scismatiche che in ogni caso non vanno confuse con la Chiesa cattolica di Roma⁵⁷. Se molti di questi vescovi e sacerdoti "paralleli"

⁵⁷ Sui "vaganti", in generale, si vedano: P.F. ANSON, *Bishops at Large*, Faber & Faber, Londra 1964; K. PRUTTER - J. GORDON MELTON, *The Old Catholic Sourcebook*, Garland, New York - Londra 1983; cf pure i fascicoli periodicamente pubblicati in Francia da

non hanno nulla a che fare con il satanismo, anzi ne sono lontanissimi, in alcuni casi è comprovato che, spesso dietro compenso in denaro, alcuni di loro sono stati disponibili a procurare ostie da loro consacrate a gruppi satanisti.

In Italia – di cui vale la pena di parlare sia perché spesso la stampa internazionale dedica al satanismo italiano qualche specifica attenzione, sia perché costituisce un esempio di ambiente satanista articolato utile, in quanto tale, anche per studiare fenomeni di altri paesi –, una stima degli aderenti ai gruppi organizzati di satanismo (riferita al 2007), giunge a contare meno di duecento membri, suddivisi complessivamente in alcune organizzazioni: le due Chiese di Satana di Torino (l'una di orientamento occultista e l'altra razionalista), i Bambini di Satana e alcuni gruppi minori (Eletti di Satana, Loggia Nera, 666 Realtà Satanica). Altri gruppi – dopo un periodo di notorietà alle cronache – paiono invece avere cessato l'attività. È questo il caso del Tempio di Pan (chiamato dapprima Impero Satanico La Luce degli Inferi, poi Chiesa del Grande Ordine di Satana), un gruppo “luciferiano” (per cui, cioè, Satana è in realtà una personificazione del Bene e della conoscenza) il cui fondatore, che si faceva chiamare Maestro Loitan e operava nell'Italia centrale, ha deciso nel 1998 di sciogliere il movimento e di convertirsi al cattolicesimo. Anche la CEDG (Confraternita di Efrem del Gatto), detta talora anche Chiesa Nera Luciferina o Luciferiana, attiva a Roma fin dal 1980, sembra avere cessato l'attività dopo la morte nel 1996 del suo fondatore Efrem Del Gatto (pseudonimo di Sergio Gatti, 1945-1996), e aveva del resto sempre tenuto a presentarsi come gruppo “luciferiano” e non “satanista”, nel senso che considerava Satana un simbolo del bene e non del male. La rivista *Black Star* dietro a cui agiva – o dichiarava di agire – un gruppo Satanael – Universale Fratellanza della Luce Nera a Santeramo in Colle (Bari) sembra rebbe pure avere cessato le pubblicazioni.

In questo contesto, meritano certamente qualche cenno, fra i gruppi sopra citati, quelli che si caratterizzano per essere ancora in attività⁵⁸.

B. VIGNOT con il titolo *Répertoire des petites églises catholiques non romaines et orthodoxes non canoniques* (presso l'autore, Notre-Dame-de-Bondeville); l'annuario di A. BAIN, *Bishops Irregular*, presso l'autore, Bristol 1985; e G.L. WARD - R. PERSSON - A. BAIN (edd.), *Independent Bishops: An International Directory*, Apogee Books, Detroit 1990. Sulle *petites églises* cf da ultimo, in generale e in breve, G. JANSSEN, *La Petite Église en 30 questions*, Geste Éditions, La Crèche 1999.

⁵⁸ Per ulteriori dettagli relativi ai gruppi di seguito citati: cf le relative voci in M. INTROVIGNE - P.L. ZOCCATELLI (edd.), *Le religioni in Italia*, 939-951.

- La *Chiesa di Satana* (razionalista) di Torino si è formata fra il 1968 e il 1970 in seguito a contatti con la Chiesa di Satana californiana di Anton LaVey. I fondatori erano già in rapporto con massonerie “di frangia” e con altri gruppi occultisti (ma non satanici) dedicati alla magia sessuale. Il rituale centrale è la Messa nera, in una variante che ha al suo centro la consumazione dell'*amrita* (l'espressione è di origine tantrica, ma è giunta a questo gruppo attraverso Crowley), una mistura di secrezioni sessuali che viene ingerita durante la cerimonia. Questa Chiesa di Satana torinese è riuscita a permanere per più di trent'anni grazie alla sua estrema riservatezza: i contatti con i giornalisti sono stati sistematicamente rifiutati. Il numero massimo di aderenti, nel corso della storia di questa formazione, ha sfiorato il centinaio.

- La seconda *Chiesa di Satana* (occultista) di Torino ha lo stesso nome della prima, ma appartiene al filone occultista. Diffidente nei confronti di LaVey, ha cercato contatti con organizzazioni sataniste francesi e ha interpretato letteralmente le raccolte di leggende folkloriche sul Diavolo dello scrittore francese Claude Seignolle (nato nel 1917), con cui ha avuto rapporti negli anni settanta. Anche questo gruppo – che celebra talora i suoi riti all'aperto, nelle campagne fuori Torino – ha al centro delle sue attività la Messa nera, con elementi di magia sessuale, si è ridotto a pochi elementi e mantiene un'estrema riservatezza nei rapporti con la stampa.

Né la prima né la seconda Chiesa di Satana, per quanto si siano divertite a confermare le false statistiche di origine goliardica, hanno mai svolto forme organizzate di proselitismo, reclutando occasionalmente nuovi adepti solo sulla base di contatti personali. Non hanno mai avuto sedi, costituito associazioni o pubblicato giornali. Cosa più unica che rara nel mondo del satanismo, hanno saputo resistere per trent'anni alla tentazione di parlare con i giornalisti. Questi ultimi, sbarcati a Torino alla ricerca delle presunte migliaia di satanisti, si sono sempre dovuti ridurre a fotografare graffiti che derivano piuttosto da gruppi giovanili del satanismo “acido” (di cui diremo di seguito) o a intervistare figure di satanisti “culturali” o di presunti fiancheggiatori del satanismo – come il pittore Lorenzo Alessandri (1927-2000), esponente della massoneria torinese e fondatore dei gruppi di “surrealismo magico” Soffitta Macabra e Surfanta (da “surrealismo” e “fantasia”), che in realtà si è sempre accostato al mondo del satanismo da osservatore esterno alla ricerca di temi e suggestioni per la sua attività artistica – che non hanno mai fatto parte né dell'una né dell'altra Chiesa di Satana.

- I *Bambini di Satana* costituiscono una forma a metà strada fra i gruppi degli adulti (con cui hanno in comune una struttura organizzativa più elaborata) e i gruppi giovanili. Il gruppo è stato fondato nel 1992 da Marco Dimitri, nato a Bologna il 13 febbraio 1963, un personaggio molto più giovane degli altri dirigenti di gruppi satanisti italiani. Dimitri ha deciso di sfruttare i *media*, comparendo spesso in televisione dove è stato trattato con ironia dai conduttori di *talk show*, ma nello stesso tempo si è fatto pubblicità. Ha una lista di seicento "corrispondenti", ma si tratta di un indirizzario che comprende anche semplici curiosi. Le persone che hanno avuto un qualche reale contatto con i Bambini di Satana – che hanno i gruppi principali a Bologna, in provincia di Forlì, tra Rimini e Riccione, a La Spezia e nel Pesarese – non sono mai stati più di duecento. Il gruppo celebra rituali in case abbandonate e chiese sconsacrate, e ha un tempio a Bologna completo di tende nere, maschere diaboliche, teschi e statue del Diavolo. Accanto alla Messa nera, Dimitri celebra la "Messa rossa", che ha un contenuto ancora più direttamente sessuale. I Bambini di Satana hanno un testo sacro, il *Vangelo Infernale*⁵⁹, che è per una buona metà una descrizione di rapporti sessuali di tutti i generi, in un linguaggio che ricorda i giornali pornografici, mentre per un'altra parte comprende un elenco di nomi di demoni e un manuale di evocazione. Le idee dei Bambini di Satana oscillano fra satanismo razionalista e occultista. Il gruppo di Dimitri ha attirato l'attenzione della polizia nel 1992 e nuovamente nel 1996, quando Dimitri è stato arrestato e ripetutamente accusato di violenza carnale, finendo però per essere assolto sia in primo grado nel 1997 sia in appello nel 2000. Dopo l'assoluzione del 2000, Dimitri ha ripreso le sue attività, benché l'arresto e la detenzione abbiano ridotto le dimensioni del suo gruppo.

- Gli *Eletti di Satana* vedono come fondatore Walter Leonardo Mita, che nasce a Gravina di Puglia nel 1959. Nel 1989 si iscrive ai Bambini di Satana, ma ne è espulso quasi immediatamente insieme all'amante e al marito di questa; crea quindi un gruppo a Roma, gli Eletti di Satana. Per diversi anni – nel quadro di un interesse per il satanismo diffuso in diverse forme a Roma e nella zona dei Castelli – il gruppo celebra messe nere e altri rituali all'aperto, con sacrifici di animali, in genere il primo venerdì di ogni mese. Nel 1999 la rottura fra Mita e l'amante, cofondatrice degli Eletti di Satana, che lo accusa

⁵⁹ M. DIMITRI - S. LANZI - N. MEDUSA GOTTARDI, *I Bambini di Satana - Vangelo Infernale*, senza luogo né data (dattiloscritto).

di ricattarla con fotografie scattate durante le messe nere, aveva portato a un'indagine che aveva coinvolto anche Marco Dimitri (che afferma di non incontrare Mita da dieci anni), Efrem Del Gatto ed esponenti del piccolo gruppo di Ardea.

- La *Loggia Nera*, un gruppo dell'ambiente satanista romano, di dimensioni peraltro piccolissime, si era fatto conoscere tramite una presenza sulla rivista di controcultura *Torazine* nonché in Internet sul Foro Romano Digitale del Comune di Roma, con una pagina anticattolica che proponeva una "via satanica alla conoscenza". Sostenendo che "il corpo di Satana è composto dall'erottizzazione latente degli esseri umani", il manifesto, che citava Anton Szandor LaVey come "papa nero" e Aleister Crowley, inneggiava alla sodomia e alla masturbazione, e concludeva spiegando che, grazie alla via satanica, "gli odori-sapori-umori dei nostri corpi diverranno macchine da guerra tese alla dissoluzione della cultura cristiana attraverso la vera santificazione senza tempo: il godimento". Dopo la denuncia del Telefono Arcobaleno di don Fortunato Di Noto, nel 1998 il Comune ha chiuso l'intero Foro Romano Digitale; come sempre avviene in questi casi, ambienti libertari hanno protestato per la "censura" e la pagina è disponibile comunque in *mirror* all'URL citato.

- Il movimento *666 Realtà Satanica* è stato fondato da Filippo Scerba, noto anche come Principe Demus, o Conte Ophiel. Gli adepti sono una quarantina. La formazione di Scerba avviene nella Wicca luciferiana (una variante della Wicca diffusa soprattutto in Francia, e ripudiata in genere dalla Wicca di lingua inglese) e attraverso contatti con la Chiesa di Satana di Anton Szandor LaVey. Non mancano, peraltro, spunti originali. Satana è considerato figlio di Dio e fratello di Gesù Cristo. La Terra è considerata un pianeta di livello non particolarmente elevato, dove tutto nasce, cresce e muore (Scerba crede però nella reincarnazione). In questa situazione, le massime di LaVey relative al prevalere dei forti sui deboli diventano un principio basilare. Il satanismo di Scerba non è però puramente razionalista, in quanto nel suo sistema trovano posto diversi demoni ed entità. La ritualità è eclettica, e sembra derivare da una pluralità di fonti diverse. Fra i riti ci sono quello della mano del morto, il rito del bue (o della capra), il rito del palo. Il primo consiste nello scoperchiare la tomba, tagliare la mano del cadavere, e coricarsi nella bara che rimane chiusa per un breve periodo di tempo. Il secondo è il sacrificio di un animale, in genere all'aperto. L'animale è squartato dopo essere stato legato a quattro alberi, che corrispondono rispettivamente a Lucifero, Satana, Leviathan e Belial. Il sacerdote immerge quindi l'adepto nel-

le viscere dell'animale. Quanto al rito del palo, si tratta di una pratica di magia eterosessuale. 666 Realtà Satanica rimane un gruppo piuttosto piccolo, i cui membri si ritrovano a Milano in case private o presso negozi di articoli magici, ma ha cercato di recente anche qualche contatto con la stampa.

2. Il satanismo giovanile o "selvaggio"

All'inizio dell'estate del 2004 il tranquillo Varesotto è stato scosso dal ritrovamento dei corpi dei giovanissimi Chiara Marino (1979-1998) e Fabio Tollis (1982-1998), alla cui vicenda si accompagna anche quella dell'efferata uccisione di Mariangela Pezzotta (1977-2004). Altre piste d'indagine si sono in seguito aperte, volte ad accertare possibili connessioni fra i citati delitti ed altri casi di scomparse e morti misteriose di giovani verificatisi nella laboriosa e verde area fra il Varesotto e l'Alto Milanese, zona e territorio di caccia del gruppuscolo denominatosi "Bestie di Satana"⁶⁰. Le cronache giornalistiche hanno a lungo parlato di un "terzo livello", ovvero di un singolo personaggio o di un gruppo di insospettabili che avrebbero rappresentato la mente dell'organizzazione, di cui gli accusati dei delitti a sfondo satanico rappresenterebbero quindi solamente il braccio operativo, tuttavia non si può mancare di notare come la retorica – si passi l'espressione – del "grande vecchio" accomuni la vicenda delle "Bestie di Satana" con quelle del cosiddetto "mostro di Firenze", dove parimenti si ipotizza la peraltro, almeno fino ad ora, mai dimostrata partecipazione ai delitti dei soliti insospettabili con interessi di tipo magico. V'è da notare in ogni caso che le tragiche vicende legate al gruppuscolo delle "Bestie di Satana" – la cui roboante sigla non deve quindi trarre in inganno facendo pensare a un gruppo con un certo grado di strutture formali, con collegamenti ufficiali a organizzazioni internazionali, sedi, recapiti e quant'altro – trovano da sé, e al di là di qualunque congettura, un'agevole chiave di lettura in un modello che gli studiosi di fenomeni magici e del satanismo contemporaneo hanno sviluppato ormai da anni. Il clamore della cronaca – in questo e in altri casi – non dovrebbe perciò far perdere di vista alcuni importanti punti fermi per comprendere un fenomeno certamente preoccupante e drammatico, ma che richiede di essere inqua-

⁶⁰ Cf [A. MENEGOTTO] la voce «Bestie di Satana» in M. INTROVIGNE - P.L. ZOCCATELLI (edd.), *Le religioni in Italia*, 946-947.

drato nella sua realtà vera e non presunta, poiché solamente comprendendo *chi* realmente sono i satanisti la società potrà sviluppare risposte e soluzioni adeguate.

Un grosso rischio è quello di condurre l'opinione pubblica verso – per usare le parole del sociologo e criminologo Philip Jenkins – il «panico morale». Il concetto di «panico morale» fu sviluppato negli anni Settanta per spiegare come alcuni problemi sociali, caratterizzati sia nella rappresentazione mediatica sia nelle istituzioni politiche da una reazione sproporzionata rispetto all'effettiva minaccia, siano ipercostruiti e generino timori esagerati. Spesso, i panici morali si fondano su statistiche folkloriche che, benché non confermate da studi scientifici o accademici, rimbalzano da un mezzo di comunicazione all'altro e possono ispirare misure politiche⁶¹. Di fatto, il panico morale risulta essere una conseguenza di timori non ben definiti che trovano un centro drammatico e semplificato in un singolo incidente o stereotipo, che quindi funge da simbolo visibile per la discussione e il dibattito. A proposito di satanismo, il rischio è quello di amplificare il già ampio allarme sociale, riciclando statistiche tanto antiche quanto fasulle su centinaia di migliaia di satanisti che sarebbero attivi in Italia e minaccerebbero l'incolumità pressoché di tutti⁶².

Un'osservazione e uno studio serio del fenomeno porta innanzitutto a distinguere fra due ambiti: da un lato i *gruppi organizzati* di cui abbiamo detto, dall'altro il *satanismo giovanile* o “selvaggio” (detto pure “satanismo acido”, per la sua associazione pressoché onnipresente con la droga), composto da gruppuscoli di minorenni, adolescenti e giovani – molto raramente con la presenza di qualche adulto –, privi di una continuità organizzativa e rituale e di contatti con i gruppi del satanismo “storico” e organizzato. I satanisti “selvaggi” mettono in scena rituali satanici caserecci ispirandosi a film, trasmissioni televisive, fumetti, frequentando particolari siti Internet, alcuni locali pubblici e una certa subcultura musicale (inneggiante Satana, la morte, la violenza)⁶³.

⁶¹ Cf P. JENKINS, *Pedophiles and Priests. Anatomy of a Contemporary Crisis*, Oxford University Press, New York - Oxford 1996.

⁶² Cf M. INTROVIGNE, “*Bestie di Satana*” e *bestialità mediatiche: come si alimentano i panici morali*, 2004, disponibile sul sito Internet del CESNUR all'URL: <www.cesnur.org/2004/mi_varese4.htm> e A. MENEGOTTO, «Satanisti nel Varesotto. Soprattutto poveri diavoli», *il Domenicale. Settimanale di cultura*, 3/25 (2004), 19 giugno 2004, 3.

⁶³ Si tratta qui soprattutto di una musica contemporanea che inneggia *esplicitamente* a Satana (che questo avvenga per motivi puramente commerciali o perché certi

Proprio per le caratteristiche sociologiche dello stesso fenomeno, le statistiche sul satanismo giovanile sono ipotetiche e, in effetti, molti gruppi possono essere rilevati soltanto in occasione di un reato compiuto, la cui scoperta finisce per distruggerli. Le indagini realizzate negli Stati Uniti e in Inghilterra cercano di fornire stime su scala mondiale, che tuttavia sono molto lacunose per quanto riguarda l'Europa dell'Est (dove fenomeni di questo genere sono stati rilevati di recente, per esempio, in Romania, in Polonia e anche nei paesi baltici) e l'Africa, dove è difficile distinguere fra un vero e proprio satanismo di importazione occidentale e fenomeni locali di stregoneria (che sono, evidentemente, diversi). Un qualche ausilio può venire da indagini di tipo sociologico e da questionari sottoposti ad alunni delle scuole medie superiori in una serie di paesi (in Germania, Stati Uniti, Italia). Limitandosi all'Europa occidentale (con esclusione dunque dell'Europa orientale, dove non esistono neppure stime attendibili), all'America del Nord e all'Australia e Nuova Zelanda, alcuni criminologi ritengono che una qualche forma di partecipazione a gruppi di satanismo giovanile o "selvaggio" possa oggi interessare da diecimila a oltre ventimila giovani e giovanissimi. Oltre gli

musicisti sono effettivamente collegati a gruppi satanisti). Diversa è la questione dei cosiddetti "messaggi subliminali" (espressione peraltro imprecisa) che sarebbero contenuti in brani di musica *rock* anche di musicisti che non si presentano come "satanici". La presenza di messaggi che possono essere ascoltati soltanto facendo girare il disco al contrario è stata denunciata negli anni 1983-1985 da pastori battisti (Gary Greenwald, Jacob Aranza) e quindi dal religioso trinitario cattolico Jean-Paul Régimbal (1931-1988). La controversia è stata così vivace da determinare un interesse del mondo accademico, che ha realizzato numerosi esperimenti di laboratorio da cui ha concluso che: (a) effettivamente in alcuni dei brani incriminati esistono messaggi dove si inneggia a Satana che possono essere ascoltati soltanto facendo girare il disco al contrario; ma (b) contrariamente a quanto sostenuto dagli autori protestanti e cattolici che hanno per primi denunciato il fenomeno, è impossibile che chi ascolta la musica così come viene normalmente riprodotta sia in grado di percepire "subliminalmente" messaggi che possono essere ascoltati soltanto facendo girare il disco al contrario, e pertanto questi messaggi – quando ci sono per davvero – sono inseriti nei brani musicali per le ragioni più diverse, dallo scherzo alla scarmanza, ma, per ragioni neurologiche che la letteratura accademica ha illustrato, non sono in grado di influenzare coloro che ne ignorano l'esistenza e che ascoltano la musica così come si presenta (senza far girare il disco al contrario). Cf, fra i molti studi di psicologi, neurologi e sociologi sul tema, J.R. VOKEY - J. DON READ, «Subliminal Messages: Between the Devil and the Media», *American Psychology* 40/11 (1985) 1231-1239; S.B. THORNE - P. HIMELSTEIN, «The Role of Suggestion in the Perception of Satanic Messages in Rock-and-Roll Recordings», *Journal of Psychology*, 116 (1984), 245-248; e l'intero vol. 5 (1988) di *Psychology and Marketing* con gli articoli di T. MOORE, A.R. PRAKTANIS - A.G. GREENWALD, P.M. MERIKLE.

Stati Uniti i paesi più coinvolti sono l'Inghilterra, la Germania, la Scandinavia, la Russia. Per quanto riguarda il nostro paese, dai dati di polizia che riguardano diverse regioni (Piemonte, Lombardia, Lazio) si può ipotizzare che in Italia siano coinvolti circa un migliaio di giovani, mentre una cerchia più ampia (duemila o tremila persone, secondo altre fonti cinquemila) adotta stili della subcultura satanica (abbigliamento, simboli, gesti...) senza però partecipare alle vere e proprie attività dei gruppi del satanismo giovanile.

Questi gruppuscoli giovanili non sono in contatto con tradizioni e rituali, sono insieme disprezzati e tenuti a distanza dai gruppi degli adulti; tuttavia il satanismo organizzato svolge almeno il ruolo di "cattivo maestro" nei confronti dei giovani che – attraverso percorsi dai risvolti sociali problematici – approdano al "satanismo selvaggio", attratti spesso dalla tanto mitica quanto immaginaria figura del satanista inteso come un potente signore delle tenebre. Come accennato, quasi tutti gli episodi criminosi gravi attribuiti al satanismo possono essere ricollegati ai gruppi giovanili; in effetti è proprio il satanismo giovanile che si rivela spesso veramente pericoloso ed è in tale ambiente che sono maturati negli ultimi anni crimini di vario genere e gravità. In questo contesto il rituale tipico non è, normalmente, la Messa nera. Si tratterà di maltrattamento, torture e uccisione di animali, di atti sessuali accompagnati dalla rottura di un crocifisso o di un altro simbolo cristiano, vandalismo e profanazione di chiese e – più spesso – cimiteri (in Francia ha destato scandalo la profanazione di cimiteri, in particolare ebraici, dal momento che alcuni gruppi giovanili associano satanismo e nazismo, ricollegata peraltro a gruppuscoli di meno di dieci aderenti). Nei gruppi giovanili è più facile che venga completamente perso il senso del limite fra metafora e realtà, e che quindi – spesso sotto l'influsso della droga – si trascenda in atti di violenza carnale, in omicidi e sacrifici umani, come quelli perpetrati dalle "Bestie di Satana" e l'uccisione di suor Maria Laura Mainetti (1939-2000) il 6 giugno del 2000 a Chiavenna (in provincia di Sondrio) ad opera di tre giovanissime, che fra slogan satanisti e anticattolici desunti da una certa musica e da Internet sembravano, più che fare già parte di un "gruppo", coltivare il vago desiderio di fonderne uno⁶⁴.

⁶⁴ Sulla vicenda della brutale uccisione di suor Maria Laura Mainetti: cf A. MENEGOTTO, *Due martiri italiani del satanismo: suor Maria Laura Mainetti e don Giorgio Geronzi*.

Le vite delle vittime e dei carnefici delle “Bestie di Satana”, così come quelle delle giovanissime assassine di Chiavenna – in linea generale –, parlano della frequentazione di ambienti *border-line*, di droga, teppismo, piccola criminalità, sessualità vissuta all'eccesso e in maniera ossessiva, “male di vivere”, noia, adolescenze e gioventù inquiete, grande fascino per tematiche “estreme” quali la morte, il sesso, la disperazione, temi oggetto di interminabili corrispondenze e diari e sono unite da un'inquietante “colonna sonora” di genere *hard, black o death rock* e particolarmente dalle canzoni del controverso cantante *rock* statunitense Marilyn Manson⁶⁵ (per quanto gli appartenenti alle “Bestie di Satana” frequentassero anche ambienti legati alla produzione di musica di ispirazione satanica diffusa nei circuiti extra-commerciali).

Alla luce di ciò, è senz'altro opportuno inquadrare il satanismo giovanile in maniera peculiare – e come realmente è – fondamentalmente come un fenomeno di disagio, che non richiede perciò in prima battuta di essere analizzato con le categorie della sociologia dei movimenti religiosi. Il fenomeno del satanismo giovanile, in realtà, appartiene più alla sociologia della devianza che alla vera e propria sociologia. Gruppi di giovani sbandati possono esprimere la loro devianza, in modo alternativo o complementare, attraverso la droga, il semplice vandalismo o riti satanici rudimentali e “selvaggi”. Una delle migliori opere sul satanismo giovanile – di cui è autrice una donna ministro di culto presbiteriano, Joyce Mercer⁶⁶ – interpreta giustamente il satanismo giovanile come una “maschera” del disagio o della devianza. Il modo di esprimere il disagio deviante può essere diverso: dai riti satanici al lancio di pietre sulle automobili che transitano sulle autostrade dai cavalcavia (una “moda”, quest'ultima, nata del resto presso bande giovanili americane che si dicevano nello stesso tempo sataniste), ma le radici del fenomeno sono, sostanzialmente, le stesse.

V. ELEMENTI PER UNA VALUTAZIONE

Lo scopo di questa breve presentazione è, anzitutto, descrittivo e consiste nell'offrire materiale per ulteriori riflessioni, sia in chiave

⁶⁵ A. MENEGOTTO, «Tra satanismo, rock e business. Nota a proposito di Marilyn Manson», luglio 2003, disponibile sul sito Internet del CESNUR all'URL: <www.cesnur.org/2003/manson.htm>.

⁶⁶ Cf. J. MERCER, *Behind the Mask of Adolescent Satanism*, Deaconess Press, Minneapolis 1991.

teologica, sia in funzione della lettura interdisciplinare del demoniaco che caratterizza il presente dossier.

Sulla base di un'osservazione di molti anni dello scenario dell'occultismo e del satanismo condotta nel contesto del Centro Studi sulle Nuove Religioni (CESNUR) – in Italia e in Occidente in genere – ci permettiamo tuttavia, in sede di conclusione, di segnalare alcuni elementi su cui vale la pena riflettere.

1. È necessaria anzitutto su questi temi una *buona informazione*, accompagnata dalle necessarie *distinzioni*. La confusione sistematica fra satanismo e magia cerimoniale, fra satanismo e neo-paganesimo, fra satanismo e gruppi di occultismo non satanista confonde le acque, e squalifica negli ambienti accademici lavori proposti da persone bene intenzionate, ma confuse. Occorre diffidare, per le ragioni esposte, delle fonti giornalistiche, delle memorie “ricostruite” sul lettino del terapeuta, dei racconti spesso affabulatori e mistificanti degli ex-adepti, delle vanterie degli adepti. Talora alcune di queste fonti possono essere di aiuto indiretto, ma in genere devono essere trattate con grande circospezione, privilegiando alcune fonti di polizia e le indagini di tipo accademico.

2. L'elemento che in Italia – e in Occidente in genere – fa da sfondo alla rinascita del satanismo è il *ritorno della magia*⁶⁷, e la percentuale elevata della popolazione che si rivolge a maghi, cartomanti, indovini. Queste attività non vanno immediatamente identificate (e tanto meno confuse) con il satanismo, ma sono comunque preoccupanti in quanto rivelatrici di una situazione generale di disagio e di confusione. Il mondo dei maghi a pagamento è, inoltre, il terreno su cui vari gruppi satanisti reclutano più spesso i loro adepti.

3. Come abbiamo visto, il *satanismo giovanile* è principalmente un fenomeno di disagio, che dovrebbe essere analizzato con le categorie generali della devianza e del disagio giovanile, e non con le categorie specifiche della sociologia dei movimenti religiosi. Le storie di vita dei frequentatori dei gruppi del satanismo giovanile non ci parlano di un passato in movimenti di tipo occultista, o nel mondo della magia, ma della frequentazione di altri ambienti devianti, del mondo della droga, del teppismo e della piccola criminalità. Anche le terapie rimandano dunque al problema più vasto del disagio giovanile in genere. E, d'altronde, per alcuni giovani in un mondo dove il sesso e il turpiloquio non creano più veramente scandalo forse soltanto Satana rimane veramente provocatorio... Se dunque il sata-

⁶⁷ Sul punto rimandiamo alla nota 1.

nismo criminale nasce da specifiche e ridotte aree di devianza giovanile, gli interventi possono essere mirati e colpire gli ambiti (alcuni locali pubblici e discoteche, siti Internet, *fanzine*) dove l'apologia del crimine è all'ordine del giorno. Tuttavia, la soluzione da esigere non passa solo attraverso le azioni di polizia: essendo il satanismo giovanile la punta di un *iceberg* che indica l'esistenza di una forte crisi a livello culturale ed educativo, la risposta deve necessariamente essere pedagogica e di ampio respiro sociale.

4. Il *satanismo degli adulti* coinvolge un numero di persone piuttosto piccolo (meno di duecento in un paese dove pure si parla molto di satanismo come l'Italia e circa cinquemila nel mondo), che non va sopravvalutato. Il satanismo è tuttavia un fenomeno drammatico per chi vi è coinvolto direttamente o indirettamente. È anche interessante come metafora di una modernità brutale a cui sono stati tolti tutti i paraventori retorici. Quando il satanista ci dice che il forte ha diritto di prevaricare sul debole, di ridurlo a un oggetto per la sua brama di potenza, di ricchezza e di piacere sessuale, sta semplicemente affermando quello che molti pensano e che non poche ideologie del Novecento hanno mascherato dietro i più vari pretesti. Il satanista, da questo punto di vista, toglie la maschera a una certa modernità, e la rivela nuda e cruda per quella che è. Per quanto piccolo o piccolissimo il satanismo organizzato dei movimenti e degli adulti può quindi costituire un ennesimo indizio rivelatore di una crisi di civiltà.

5. In questo contesto i *mezzi di comunicazione di massa* si trovano di fronte a precise responsabilità. Non possono ignorare il satanismo, soprattutto quando si verificano episodi gravi. Ma non dovrebbero enfatizzare il fenomeno, attribuirgli una rilevanza anche statistica che non ha, dare spazio a "esperti" fasulli che, gonfiando le cifre, si rivelano, per quanto pensino di combatterli, oggettivi alleati dei satanisti. Considerazioni e statistiche non sono di alcuna consolazione per le famiglie delle vittime e nulla tolgono al dramma e all'orrore, tuttavia aiutano a comprendere la realtà e la portata del fenomeno in questione e a calibrare le risposte. Il satanismo, infatti, prospera grazie al mito e alla leggenda che lo circonda, perciò se si vuole veramente contrastarlo occorre togliergli il suo alone mitologico, presentarlo come una realtà non tanto misteriosa e affascinante quanto squallida. In conclusione, al di là della versione caricaturale offerta talora dai *mass media*, lo studio accurato del satanismo porta a ritenere che i satanisti in realtà sono pochi e che le loro attività veramente criminali sono fortunatamente piuttosto infrequenti. In tale

contesto, la soluzione al problema del satanismo – e, in particolare, del satanismo giovanile – passa attraverso un'accorta e veritiera opera di informazione sui suoi reali (e non immaginari) pericoli, che si accompagni con una puntigliosa azione di demitizzazione. Solo un'opera che vada in tale direzione riuscirà ad evitare ulteriori drammi e a considerare i satanisti non come potenti e in qualche modo affascinanti signori delle tenebre, ma piuttosto come dei veri e propri “poveri diavoli”.

MASSIMO INTROVIGNE
direttore CESNUR

ANDREA MENEGOTTO
ricercatore CESNUR e SIPR

28 febbraio 2007

SUMMARY

This paper offers a social-religious presentation of satanism, a phenomenon characterized by its interest towards “the Devil” or “Satana”, which becomes the main reference in its liturgy. After some historical data about the birth and the growth of this phenomenon, the Authors focus on the present situation. They distinguish between an organised satanism, which involves a restricted number of people, mainly adults, and a youthful or “wild” satanism, which is a phenomenon of youth disease, with more or less defined traits of deviancy. In such a frame, the necessary assumption in order to face properly this problem is a careful work of information, which brings into light the real danger of this phenomenon and, in the mean time, brings it back to its real significance.